

la SCHEDA

## PERETOLA, IL MINISTERO ANCORA NON DECIDE

*Firenze-Pisa: i passeggeri crescono*

DI FERDINANDO SEMBOLONI

L'incursione romana del presidente della Regione Enrico Rossi del 31 marzo è la risposta alla riunione più o meno segreta di parte della Giunta del Comune di Firenze col presidente del Consiglio Matteo Renzi del 5 marzo. Segno che le matasse politiche locali si sbrogliano trattando col potere centrale. E sembra che i risultati ci siano stati: l'anticipo ufficioso di un parere positivo (tra un mese e mezzo e con prescrizioni) per il Piano di sviluppo dell'aeroporto di Firenze, in corso di valutazione al Ministero dell'Ambiente, e la costituzione di un Osservatorio sulla realizzazione del Piano. La decisione ministeriale sull'aeroporto e sulla nuova pista era attesa per la fine dello scorso anno. Evidentemente ci sono dei problemi che il Ministero stenta a risolvere. Forse non si vuole influire sul clima elettorale già abbastanza turbolento, per le note vicende di Roma dove il Pd è in seria difficoltà, rimandando la decisione ad elezioni concluse. Nel frattempo gli aeroporti toscani continuano a funzionare e aumentano i passeggeri nonostante la concorrenza di Bologna. A marzo Enac, l'Ente per l'aviazione civile, ha reso noti i dati dei passeggeri transitati nel 2015 negli aeroporti di Pisa e Firenze, che superano i 7 milioni, con l'esultanza dei vertici di Toscana Aeroporti. Firenze cresce più di Pisa, passando da 1,9 milioni di passeggeri del 2013 a 2,3 milioni del 2015, con un incremento medio annuo del 9%. E va avanti il processo di partecipazione richiesto dai comuni di Calenzano e Poggio a Caiano e approvato dall'Autorità per la partecipazione della Regione Toscana. Un'approvazione regionale che sa un po' di risarcimento per il mancato dibattito pubblico

previsto dalla variante al Pit, il piano regionale con la nuova pista di Peretola. Anche se il processo partecipativo avviene a cose quasi fatte, nelle intenzioni dei promotori dovrebbe principalmente servire a informare la popolazione sul Piano di sviluppo e porre le sue criticità all'attenzione del Ministero dell'Ambiente. Un intento lodevole data la complessità dell'opera e l'estensione del suo impatto. Nella realtà, come testimoniano le felpe di alcuni partecipanti con la scritta "No aeroporto", la partecipazione viene vista da una buona parte dei convenuti ai tre incontri sinora svolti come l'occasione per bloccare il piano aeroportuale rimandandolo a data da destinarsi. Questo è anche uno dei motivi per cui probabilmente sia Enac che Toscana aeroporti, hanno disertato gli incontri, ai quali così hanno partecipato principalmente persone contrarie al Piano. Posizioni legittime che non necessariamente rappresentano quelle della maggioranza della popolazione. Il Piano presenta molti punti critici, basti ricordare i procedimenti pendenti presso il Tar, tra cui quello di Unipol per l'insediamento di Castello, e dell'Università per il Polo scientifico. Anche la soluzione del sotto-atteveramento dell'autostrada da parte del Fosso Reale lascia perplessi. Non si capisce perché non si declassi il raccordo autostradale che immette al casello in modo da rialzare la strada dei metri necessari per il passaggio del Fosso evitando le casse di espansione. Anche se in una economia rivolta alle esportazioni e al turismo l'utilità dell'opera sembra indubbia. Ma per un giudizio definitivo su tutte queste questioni sarà dirimente la valutazione del Ministero che si spera non tardi troppo.

